

Il fatto - Il Salone del Vino di Salerno si è chiuso con una media di mille visitatori al giorno ed il premio speciale a Silvia Imparato



In Vino Civitas fa bene al vino Un successo anche l'edizione '23

Il Salone del Vino

Tradizione ed innovazione: È il brindisi siglato nella terza e ultima giornata di In Vino Civitas, Salone del Vino di Salerno che si è chiuso con una media di mille visitatori al giorno ed il premio speciale conferito da Silvia Imparato, la titolare dell'azienda Montevetrano, appena nominata imprenditrice vitivinicola dell'anno 2023, al professor Alex Giordano, docente di Trasformazione Digitale all'Università Federico II di Napoli e organizzatore del primo Salone nazionale dedicato all'Agroalimentare. Giordano ha ricevuto un pannello rea-

lizzato dal maestro fotografo Luigi De Lucia come riconoscimento per il grande lavoro fatto nel settore vitivinicolo, promuovendo azioni di innovazione tecnologica che hanno migliorato le produzioni. "La mia più profonda gratitudine va agli organizzatori non solo per aver identificato in me un umile servitore del territorio, ma soprattutto per l'immenso lavoro che svolgono da anni con questo grande evento - ha detto Giordano - volto proprio a favore sul territorio quella mentalità collettiva che piano piano stiamo cercando

“
“Come Cna pronti a metterci subito a lavoro per l'edizione 2024”
”

tutti di riconquistarci. Il loro lavoro è necessario per tutti. Non solo per il settore del vino". Anche Silvia Imparato ha avuto parole di elogio per

il Salone del Vino di Salerno che come peculiarità, a partire dalla collaborazione tra Createam e CNA Salerno, ha saputo mettere in evidenza la capacità di fare rete e sinergia come elemento essenziale per la promozione del territorio. Vanno via da Salerno con un ricco bagaglio di contatti commerciali gli undici buyers di Ice Agenzia che, provenienti da Serbia, Ungheria, Albania, Slovenia, Bulgaria, hanno conosciuto ed apprezzato il nostro territorio e le sue peculiarità, riuscendo a tessere ottime relazioni attraverso i contatti

B2B con le aziende vitivinicole. "Abbiamo iniziato questa settima edizione usando come slogan il vino porta bene - ha detto Sergio Casola di Createam - la chiudiamo con la consapevolezza che Salerno e questo evento hanno portato bene al mondo del vino". E si lavora già all'edizione 2024, presentata poche settimane fa a Rimini. "Come CNA Salerno siamo pronti a metterci da subito a lavoro per creare nuove occasioni di sinergia tra cultura, artigianato ed agroalimentare" si è augurato anche il presidente Lucio Ronca.

Lo spettacolo - Sabato alle 21 la compagnia teatrale "Cicolocchio spettacoli" da Roma arriva al teatro La Ribalta di Salerno

"Una causa persa", un nuovo appuntamento con la rassegna "I Diversi Volti del Teatro"

Sabato, 28 ottobre, alle 21:00 la compagnia teatrale "Cicolocchio spettacoli" da Roma arriva al teatro La Ribalta di Salerno per portare in scena "Una causa persa". La commedia brillante fa parte della rassegna teatrale "I Diversi Volti del Teatro" ed è scritta/diretta da Angelo Sateriale. Per info e prenotazione: 329 216 7636
I personaggi
Benedetto Portabene è un avvocato squattrinato costretto a difendere clienti improbabili. Uno di questi è Giovanni Mazzetti, un eccentrico personaggio che ha il divieto di avvicinamento nei confronti della sua ex fidan-

zata Marzia Giulini.
La vicenda
L'avvocato, preoccupato dal pensiero che il suo assistito, dopo la condanna, possa continuare a fare sciocchezze si reca precipitosamente a casa del cliente. Scoperte inattese, bugie infondate e reazioni squilibrate sono alcuni ingredienti di una commedia esilarante dal finale travolgente.
Quando la coppia scoppia è meglio rivolgersi a un professionista che metta a posto le cose. Non un terapeuta ma un avvocato... Da quel momento, comincia il dramma. Per i due inizia una nuova vita, una vita piena di con-

traddizioni e accuse che creano agli occhi degli esterni, paradossi utili solo per scrivere commedie piene di colpi di scena e di episodi intriganti.
L'avvocato inesperto, non c'è limite all'assurdo
Tutti gli altri diventano attenti osservatori, curiosi di scoprire come andrà a finire. Le donne si immedesimano nelle donne, gli uomini negli uomini oppure viceversa a seconda dell'indirizzo politico. Ma nessuno, dedica un pensiero e riesce ad identificarsi nell'avvocato incaricato a difendere o ad accusare. Al momento della chiamata per lui, non inizia il dramma nel

dramma. Il testo di una causa persa, tendente allo stravagante e al grottesco, propone il punto di vista dell'avvocato. Il legale, che nella maggior parte dei casi, soprattutto, se è alle prime esperienze come il protagonista della commedia, subisce umiliazioni e ingiustizie "gratuite". Un punto distorto che si fossilizza sul dramma dei professionisti incompiuti, che non avendo le spalle forti, si imbattono in disavventure imbarazzanti create da clienti folli ed incoscienti.
In questa storia, ambientata in un semplice appartamento cittadino, succede tutto il contrario di tutto, tutti sono



vittime e tutti carnefici e soprattutto, questa commedia ci farà capire che non c'è limite all'assurdo.

IL SALONE

Nico Casale

Una media di mille visitatori al giorno, 85 aziende, presenti con circa 700 etichette proposte, provenienti da diciassette regioni. Al centro il vino, ma non solo. Perché In Vino Civitas, il salone del vino che si è chiuso ieri alla Stazione marittima di Salerno, abbraccia tanti ambiti che, in qualche modo, si legano tra loro, dall'artigianato al turismo, dalla cultura alla moda, dall'enogastronomia alla fotografia. L'evento, giunto quest'anno alla settima edizione, è organizzato e promosso da Createam, Cna e Camera di Commercio di Salerno.

IPREMI

La terza e ultima giornata di In Vino Civitas, ieri, si è chiusa con un brindisi che suggella il binomio tra tradizione e innovazione. Ma, anche con un premio speciale conferito a Silvia Imparato, la titolare dell'azienda Monteverrano, appena nominata imprenditrice vitivinicola dell'anno 2023, e al professore Alex Giordano, docente di Trasformazione digitale all'università di Napoli Federico II e organizzatore del primo salo-

In Vino Civitas, chiusura con il botto e con i premi a Imparato e Giordano

ne nazionale dedicato all'agroalimentare. A Giordano è stato consegnato un pannello realizzato dal maestro fotografo Luigi De Lucia come riconoscimento per il grande lavoro fatto nel settore vitivinicolo, promuovendo azioni di innovazione tecnologica che hanno migliorato le produzioni. «La mia più profonda gratitudine - commenta Giordano - va agli organizzatori, non solo per aver identificato in me un umile servitore del territorio, ma soprattutto per l'immenso lavoro che svolgono da anni con questo grande evento». In Vino Civitas, per Gio-

PER L'ANNO VENTURO EDIZIONE SALERNITANA DI "BACCO E MINERVA": CONCORSO DEDICATO AGLI ISTITUTI AGRARI GIÀ VINTO DAL PROFAGRI



dano, è un appuntamento «volto proprio a favorire, sul territorio, quella mentalità collettiva che, piano piano, stiamo cercando tutti di riconquistarci. Il loro lavoro è necessario per tutti. Non solo per il settore del vino». Anche Silvia Imparato esprime parole di apprezzamento per il salone del vino di Salerno che, come peculiarità, a partire dalla collaborazione tra Createam e Cna Salerno, ha saputo mettere in evidenza la capacità di fare rete e sinergia come elemento essenziale per la promozione del territorio. In fatto di premi, a In Vino Civitas è stata anche annunciata l'edizione salernitana di "Bacco e Minerva", il concorso destinato agli istituti agrari che producono vini che sarà ospitato sul nostro territorio, a maggio del prossimo anno, grazie alla vittoria all'edizione dell'anno precedente del Profagri di Salerno. La scuola che vincerà sarà ospite, il prossimo anno, dell'edizione 2024 del salone del vino di Saler-

no e il presidente di Createam, Sergio Casola, sarà in giuria.

LE RELAZIONI

A Salerno, per In Vino Civitas, sono arrivati undici buyers dell'Agenzia Ice, provenienti da Serbia, Ungheria, Albania, Slovenia e Bulgaria. Nella mattinata di domenica scorsa, accompagnati dal segretario di Cna Salerno, Simona Paolillo, hanno fatto visita all'azienda vitivinicola San Salvatore, ospiti di Giuseppe Pagano. E, adesso, vanno via da Salerno con un ricco bagaglio di contatti commerciali, dopo aver conosciuto e apprezzato il territorio salernitano e le sue peculiarità, riuscendo a tessere relazioni attraverso i contatti B2B con le aziende vitivinicole. «Abbiamo iniziato questa settimana edizione usando come slogan "il vino porta bene". La chiudiamo con la consapevolezza che Salerno e questo evento hanno portato bene al mondo del vino», rimarca Sergio Casola di Createam. Intanto, si lavora già all'edizione 2024, presentata poche settimane fa a Rimini. «Come Cna Salerno - assicura il presidente Lucio Ronca - siamo pronti a metterci da subito al lavoro per creare nuove occasioni di sinergia tra cultura, artigianato ed agroalimentare».

© FOTOGRAFIA/AGENZIA

In vino civitas, un brindisi nel segno dell'integrazione

L'EVENTO

Nico Casale

Al via, ieri pomeriggio alla Stazione marittima. In Vino Civitas, il salone del vino di Salerno promosso da Createam con Cna e Camera di Commercio di Salerno. La settima edizione dell'evento, in programma fino a domani, si è aperta con un brindisi all'insegna dell'integrazione, con studenti di diversa nazionalità che studiano al Cpio di Salerno, e con un taglio del nastro a più forbici per sottolineare l'importanza di fare rete. Lo slogan di quest'anno è "Il vino porta bene". Da quest'edizione, «ci aspettiamo, prima di tutto, che rimangano contenti - sottolinea il presidente di Createam, Sergio Casola - sia gli espositori, sia i ragazzi che lavorano con noi che ci mettono il cuore, tutta l'organizzazione della Crea-

team, sia soprattutto i visitatori che, ormai da anni, credono in quest'evento». Il leader di Cna Salerno, Lucio Ronca, constata che «questa è una manifestazione che cresce sempre di più» e lo fa coinvolgendo tanti settori, «moda, artigianato, vino, cultura, turismo». «Quest'anno - ricorda - abbiamo inserito anche un premio alla cultura», "Pagine di Vite", che una giuria composta da giornalisti e dirigenti scolastici ha conferito a Paolo Romano, autore del libro "Io, la Campania" nel quale più

volte evidenzia il legame tra produzione del vino e territorio campano. Alla Stazione marittima, spazio anche a un'esposizione di ceramiche realizzate dagli allievi della Scuola di Ceramica di Vietri sul Mare e alle prime due masterclass con Ais. Il neoprefetto di Salerno, Francesco Esposito, si dice «felice di essere qui a inaugurare una manifestazione che valorizza non soltanto il prodotto vitivinicolo, ma valorizza il territorio e lega il prodotto vino al territorio, che è un passaggio fondamentale per lo sviluppo economico e non solo del territorio». Ed evidenzia, poi, l'importanza di «fare un uso consapevole del vino».

BERE RESPONSABILE

«Il vino, da sempre, è segno di ospitalità, amicizia, allegria - aggiunge - però il bere responsabile è quello che ci consente, poi, di godere appieno della bellezza di que-



sto prodotto, evitando che ci siano abusi che possano, poi, in qualche modo, pregiudicare e compromettere lo stare insieme». Il prefetto ha, poi, consegnato a Maria Rosa e Giampaolo Bordini, titolari dell'azienda vitivinicola Villa Papiano di Modigliana, il premio Eccellenza, un Bacco in ceramica vietrese realizzato dal maestro Lucio Ronca. Alla prima giornata, presenti, tra gli altri, il vicepresidente della Camera di Commercio, Giuseppe Gallo, il direttore di

visione sindacale e associativa Cna, Fabio Bezi, il deputato Piero De Luca, l'assessore regionale all'Agricoltura, Nicola Caputo, i consiglieri regionali Franco Picrone e Luca Cascone, il delegato alla cultura della Provincia di Salerno, Francesco Morra. L'assessore a Commercio e Turismo del Comune di Salerno, Alessandro Ferrara, esprime apprezzamento per In Vino Civitas, «un evento - dice - che abbraccia non solo l'enogastronomia, ma anche il turismo. C'è una rappresentanza di tanti buyer, si parla di 700 etichette». Illustra i dati Ismea Valeria Baranello di Cna Agroalimentare: in Campania, nel 2023, si prospetta un calo produttivo a livello regionale, a causa delle condizioni climatiche estreme, che hanno creato una forte pressione della perennaspina. Buone notizie arrivano però dalla bilancia commerciale: negli ultimi dieci anni l'export in valore è cresciuto del 56%. Oggi, seconda giornata: a partire dalle 16, un viaggio nel tempo attraverso la moda. I visitatori, oltre a poter degustare i prodotti delle 85 aziende vitivinicole presenti, saranno accolti da un corteo medievale, frutto della sinergia con la Fiera del Crocifisso ritrovato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VITICOLTORI IN VETRINA
ALLA STAZIONE MARITTIMA
PREMIO ALLA CULTURA
A PAOLO ROMANO
E ARTE VIETRESE IN DONO
AI PRODUTTORI EMILIANI**

A Paolo Romano la prima edizione del Premio Letterario "Pagine di Vite"

L'autore si è particolarmente distinto nel raccontare storie, persone, umanità, territori, tradizioni culinarie ed enogastronomiche. Un momento molto importante in cui è stato celebrato il forte legame tra cultura del vino, letteratura, e territorialità

di Mariarosaria Di Vece

La prima edizione del Premio Letterario "Pagine di Vite", promosso da In Vino Civitas, è stato conferito al giornalista e scrittore Paolo Romano, un autore che si è particolarmente distinto nel raccontare storie, persone, umanità, territori, tradizioni culinarie ed enogastronomiche. Un momento molto importante in cui è stato celebrato il forte legame tra cultura del vino, letteratura, e territorialità. Abbiamo incontrato Paolo Romano che ci ha parlato della sua opera, frutto di anni di studi e ricerche, in cui è confluito tanto materiale inedito raccolto durante viaggi ed esperienze, ma da cui emerge soprattutto il forte legame dello scrittore con la propria terra, la Campania.

Qual è la particolarità di questo libro?

"È un'autobiografia. La Campania parla di sé in prima persona. Dalle prime popolazioni italiche ai giorni nostri, preistoria, storia, cultura, arte, turismo, enogastronomia, tradizioni, si racconta a 360°. Mi sono ispirato ai greci che erano soliti impersonare tutto, ma dare un corpo di donna ad un territorio così grande, come quello campano, è stato davvero ambizioso e originale. Ciò rappresenta anche un pretesto narrativo, perché la Campania si mette a nudo e si racconta, ci fornisce la sua verità, la sua storia completa, dall'inizio fino ad oggi, in una narrazione coinvolgente ed emozionante".

Come ha rappresentato la Campania?

"Dal punto di vista fisico ho immaginato la Campania come una sirena contemporanea e vivente, che sta in mezzo a noi, e ha cinque figlie, cinque sorelle e son tutte belle, che sono le province campane, Salerno, Napoli, Caserta, Benevento, Avellino. La Campania viene rappresentata come una donna moderna e affascinante, che non deve crogiolarsi sugli allori di un passato glorioso, ma è ancora una terra meravigliosa. Ad esempio anche in riferimento al mare della nostra regione, si pensa spesso all'acqua sporca e inquinata, dimenticando che ogni anno il mare in Campania vince la classifica nazionale dei mari più puliti, insieme alla Liguria, con il maggior numero di bandiere blu. Inoltre la Campania è stata cementificata brutalmente, ma, ancora oggi, qui un quarto del



territorio sono riserve naturali; quindi non parliamo di una bellezza passata, sfiorita, ma una bellezza che è ancora tale".

Dunque emerge un'immagine positiva di questa terra?

"Assolutamente sì. Non si parla delle problematiche che affliggono la Campania, non ho voluto trattare delle tante "camorre" della mia terra perché esse sono già tutti i giorni sui giornali, le conosciamo grazie ai giornalisti. La Campania dice "volevo raccontarvi le mie cose sconosciute, le cose che non sapete di me, la mia autobiografia più vera, più intima". Solo alla fine in poche righe, vengono nominati i tre mali peggiori che tormentano questa terra: la diffusione della criminalità, la mancanza di senso civico in generale e la mancanza di lavoro. Nell'incipit la Campania afferma "Ho la segreta presunzione di immaginare che Dio sia Campano", proprio perché il libro vuole lanciare un'immagine positiva della regione".

Il libro oltre ad avere un forte intento informativo e divulgativo quale messaggio vuole trasmettere?

"Si fa portatore di un messaggio di speranza, e ciò si evince dal passo in cui alcuni giovani si recano dalla Campania e le chiedono un consiglio: restare o andare via. Lei risponde che sarebbe facile consigliare loro di partire e andar via, ma non è suo compito dire quale sia la scelta migliore; una cosa però è sicura, ag-

giunge "se andate via e vorrete poi ritornare, io vi accoglierò a braccia aperte, perché sono la vostra terra". Inoltre mi piace fare riferimento al concetto della "restanza" di Vito Teti, un filosofo contemporaneo; "restanza" è un termine della tradizione contadina ed indica il pane che dura più giorni; Teti lo ha trasformato in un concetto filosofico per dire "coloro che scelgono di restare debbono restare per cambiare le cose in bene, se si resta per piangersi addosso meglio andar via".

Qual è l'immagine che hanno all'estero della Campania?

"C'è un interesse per la Campania che va oltre il territorio regionale, perché non è solo una delle 20 regioni, ma è una terra straordinaria. All'estero l'immagine che si ha dell'Italia e del sud Italia coincide con quella della Campania. Possiamo dire che questa regione è sintesi e icona dell'intero Mezzogiorno. Anche il folklore col quale ci identificano all'estero è quello campano".

La Campania vanta una tradizione enogastronomica degna di lode. Come affronta questo tema nel libro?

"Gli antichi chiamavano Enotria, cioè terra del vino, il territorio che comprende una parte della Campania, il Cilento, fino ad estendersi a parte della Basilicata e alla Calabria; questa era specificatamente la terra dove si faceva del buon vino, esportato in tutto il Mediterraneo. La Campania nel rac-

contarsi dice "io sono un posto meraviglioso, sono un territorio di vino" e comincia a raccontare la storia del "Falerno", il vino degli imperatori. C'è il mito, raccontato nel testo, secondo il quale il Dio Bacco, viene accolto da un contadino casertano, che con grande ospitalità, gli offre latte, biscotti ed altre prelibatezze; Bacco si commuove e trasforma tutto il latte in vino; quando il contadino si risveglia tutta la collina è cosparsa di vite, da cui verrà prodotto il Falerno, che era il vino più amato dagli imperatori e che dal porto di Pozzuoli veniva esportato in tutto il Mediterraneo. Dunque non si può prescindere il discorso Campania dal discorso enogastronomia. Ci sono vari capitoli che parlano proprio di dieta mediterranea, di vino, del cibo, dei prodotti tipici, come la mozzarella. Ad un certo punto la Campania dice "da me si mangia da re", e ancora "chi mangia con me campa cent'anni", volendo sottolineare una cosa molto importante, al di là della funzione letteraria, e cioè che è stato dimostrato che, in alcune zone, come nel Cilento, patria della Dieta Mediterranea, si vive di più, c'è una percentuale di centenari superiore al Giappone, che è la nazione con i più longevi del mondo".

A premiare lo scrittore, col tipico corno vietrese portafortuna, il giornalista Peppe Iannicelli, la giornalista Monica Di Mauro, e Simona Paolillo, segretaria provinciale della CNA, che ha organizzato l'evento.

SALERNO, ALLA STAZIONE MARITTIMA

“In Vino Civitas” offre un pizzico di fortuna per brindare al futuro



“In Vino Civitas” alla Stazione marittima

Emozione, gioia ed anche un pizzico di fortuna e la speranza che quell’auspicio dello slogan scelto per la settima edizione di In Vino Civitas “Il vino porta bene” possa davvero funzionare per loro e per tutte le imprese dell’Emilia Romagna messe in ginocchio dall’alluvione dello scorso maggio. È quanto portano via da Salerno Maria Rosa e Giampaolo Bordini, i titolari dell’azienda vitivinicola Villa Papiano di Modigliana che hanno ricevuto, dal prefetto di Salerno, Francesco Esposito, il Bacco in ceramica artistica tradizionale vietrese realizzato dal maestro Lucio Ronca, presidente di Cna Salerno e promotore con l’associazione, diretta da Simona Paolillo, del premio EccellenSA, un riconoscimento attribuito, durante il Salone del Vino di Salerno ad un’impresa del settore vino che si è distinta in altri ambiti.

La Settima edizione del Salone del Vino di Salerno si è aperta, condotta da Pippo Pelo, proprio all’insegna dell’accoglienza con un brindisi multietnico ma anche sulla condivisione di un concetto di intreccio e rete, ribadito anche attraverso il taglio del nastro che ha unito le mani del presidente di Createam Sergio Casola a più... forbici.

Ma l’auspicio di un futuro mi-

gliore si spera arrivi anche alla Campania, dove, secondo i dati Ismea, illustrati da Valeria Baranello, di CNA Agroalimentare, nel 2023 si prospetta un calo produttivo. Eri pure la premiazione nell’ambito della prima edizione del premio letterario “Pagine di Vite” conferito a Paolo Romano, autore del libro “Io, Campania” nel quale più volte evidenzia il legame tra produzione del vino e territorio campano.

Oggi la seconda giornata che si apre alle 16 e terminerà alle 23 con un viaggio nel tempo, attraverso la moda. Non solo infatti le 85 aziende vitivinicole presenti che faranno degustare i loro prodotti (il biglietto d’ingresso concede assaggi illimitati) saranno accolte da un corteo medioevale frutto della sinergia con la Fiera del Crocifisso ritrovato, ma all’interno della Stazione Marittima, tra i brindisi ci saranno anche le eccellenze artigianali in mostra: moda con gli abiti di Pina Pascente, Moda Louise Positano (che riceverà anche attestato di maestro artigiano) e le pellicce di Salvatore Carlino, le foto dei maestri Armando Cerzosimo, Luigi De Lucia, Gerry Capaccio, Paola Esposito e Francesco Iannotti e le opere in ceramica degli allievi della Scuola regionale di Ceramica.